

*navi, cocche, una cocca d'Alemagna, balenieri grossi, e minori battelli.*

Lo schieramento di codesta squadra ci è descritto dall'accurato alfiere: « Il capitano (Niño) ordinò di far armi in coverta, ma gl'Inglese (ch'erano in calma di vento) non rimasero oziosi. Alzarono tutte le vele e posero sopra una linea i loro grossi balenieri; nelle cui acque si posero due grosse navi e la cocca d'Alemagna con i balenieri piccoli al centro; infine in terza linea i battelli rinforzati da qualche baleniero a remi ed a vela. » Finchè il vento non si distese le galee ebbero segnalato vantaggio, ma poi fu loro giuocoforza cercare scampo nella fuga ed ascrissero a fortuna il rifugiarsi sotto Gravelines. Nei registri della Torre di Londra il conte di Circourt, che ha pubblicato ed annotato il *Victorial*, ha saputo rintracciare l'armatella alla quale Pero Niño sfuggì. Era di 10 navi e 4 balenieri; ogni nave aveva « due cannoni, quaranta libbre di polvere, quaranta palle di pietra, quaranta stoppacci, quaranta palvesi, ventiquattro archi e quaranta archi da frecce, nonchè due pignatte da fuoco (firepans). » Harry Paye non era a bordo, malgrado il Gamez lo asserisca.

La *cocca d'Alemagna*, di cui tratta il *Victorial*, prova che la marina degl'Inglese d'allora era una filiazione della marina anseatica tuttavia onnipotente nell'Europa settentrionale. Codeste imprese corsalesche onde ho ricercato memorie valgano a tratteggiare la fisionomia delle marine occidentali non ancora a que' tempi ordinate dai sovrani in modo scientifico. Siamo ancora ben lungi dalla marina regolare di Venezia e dalle marine di Comuni democratici italiani e dalla regia d'Aragona e di Sicilia e di Napoli e dalla Pontificia.

Le campagne veneziane sul Po e sul Garda m'hanno fatto distogliere il guardo dal Levante ove maturasi l'evento politico principè del secolo XV.

Marin Sanudo Torsello col suo curiosissimo libro *Secreta fidelium crucis*, che è un invito ragionato a ripigliar le guerre crociate, libro del quale ho citato qua e là taluni periodi; i Papi degni di questo nome e veramente desiderosi del pubblico bene e della pace della umana cristiana